Anno X. TORINO, Lunedì 14 Agosto 1876 Num. 224.

GAZZETTA PIEMONTESE

Esce tutti i giorni, non festivi.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Paesi Bassi, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 42 » 23 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riserve il diritto).
Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 14 AGOSTO 1876.

Le elezioni di Palermo.

Le elezioni amministrative hanno, già l'abbiamo notato, maggior importanza quest'anno che non nei passati. Si è voluto trovare in esse una misura del favore che godono presso le popolazioni i ministri presenti e i personaggi che testè dovettero cedere il potere. Egli è vero bensì che altri sono i criterii che debbono guidare gli elettori nella nomina de' loro rappresentanti ne' Municipii, che non quelli per cui hanno a scegliere tra i candidati al Parlamento, ma ad ogni modo anche la politica si è ficcata in quelle elezioni e quando per esse una fazione compila una lista di candidati è naturale che gli avversarii, per non essere sgarati, ne compilino altre a loro volta e si dia una battaglia su questo terreno.

Dunque da alcuni mesi in qua è un grande affaccendarsi nel compilare liste di fidi partigiani, se non di ottimi consiglieri. E i rispettivi fogli registrano accuratamente le vittorie, anche quelle riportate in comunelli di terzo o quarto ordine, dissimulando cautamente le sconfitte. Inutile il dire che ogni fazione ha il suo proprio vocabolario. Quei di destra qualificano sè *liberali*, quasichè i sinistri fossero turchi e cinesi, e *radicali* gli avversarii, e i sinistri a loro volta si gabellano bravamente per *progressisti*, riservando agli antagonisti il titolo di *moderati*, il che implicherebbe che essi siano *smoderati*, o anche di *conserti*, fresco e fragrante come l'*espressione geografica* e la *terra dei morti*. Ma ciò poco monta, basta avere un po' di conoscenza dei diversi linguaggi.

Se dovessimo da queste parziali battaglie arguire quale sia l'opinione prevalente, verremmo quindi difficilmente a capo di conoscere la verità. Una cosa tuttavia potremmo conchiudere, se lasciassimo da banda le contese, su cui si scaldano più i signori pubblicisti, che non i loro lettori, ed è che le elezioni, siano esse di tinta più o meno carica, sono nelle città principali (di cui solo si può sapere qualche cosa di positivo dagli estranei) riuscite in maggioranza favorevoli alla parte liberale costituzionale. Se v'ha qualche eccezione alla regola, se si trafocarono nei Consigli uomini notoriamente avversi alle istituzioni politiche nazionali, ciò è solo grazie a pregii personali, che si credette ravvisare in essi e renderli degni di provvedere agl'interessi del Comune, e non sono certo indizio di una dichiarata tendenza politica degli elettori.

Così vanno sottosopra le cose nella penisola italica e al postutto non avremmo gran ragione di lagnarci, non prendendo per oro di coppella le affermazioni nè degli uni, nè degli altri. Ma varcato il faro, giunti a Palermo, una scena ben diversa ci si presenta. Erano ivi a fronte tre fazioni ben distinte, e ciascuna presentava la sua lista per le elezioni comunali, i moderati, i democratici e i clerico-regionisti. I loro nomi giungevano per la maggior parte nuovi agli uomini del continente, anche quello dell'avv. Gestivo, il quale raccolse il massimo numero di suffragii, ma devono essere ben noti ai loro concittadini che li proposero nei fogli locali, e non accade quindi manifestare dei dubbii sulle loro tendenze. Ora è presumibile che nelle altre provincie sarebbero prevalsi i liberali, o rossi, o tricolori, forse con qualche mistura eterogenea, per riguardi speciali ai meriti di qualche personaggio beneviso alla popolazione, o in ogni caso che non si fosse ingaggiata una lotta veramente politica. A Palermo invece su 15 consiglieri a nominare, 13 clerico-regionisti, 2 moderati, democratici nessuno. Non si dirà almeno che siansi strette leghe immorali.

Nè possiamo pur attribuire quest'esito a scarso numero di elettori, valerci cioè del consueto, ma non per ciò più solido, argomento dei vinti, i quali affermano sempre che coloro che si astennero sono i loro amici. In ogni caso questi amici, sì poco zelanti, non contano moralmente molto. Poi a Palermo il numero degl'intervenuti non fu in media minore di quello delle altre grandi città. Il capolista raccolse 1361 voti, e siccome a Palermo non v'erano di quei candidati (come lo Scipio a Torino, il Peruzzi a Firenze, ecc.), che sono accetti alla grande maggioranza della popolazione, se aggiungiamo a quella cifra quella di chi ottenne più voti nelle altre due liste, il Castiglia, moderato, che ne ebbe 1064, il democratico Lo Presti, che ne ebbe 844, dobbiamo dire che la lotta sia stata assai viva, che siansi realmente misurate le forze delle singole fazioni.

Il fatto è di per sè assai importante e meriterebbe il più serio esame. Noi ne raccomandiamo lo studio a coloro che sono maggiormente in grado di conoscere le condizioni speciali di quell'importante regione. Forse da Palermo, quantunque ne sia la città più importante e popolosa, non si può arguire delle tendenze generali dell'isola, ma abbiamo tuttavia in quelle elezioni un sintomo degno di molta considerazione.

Si trovò forse Palermo dal 1861 al 1875 in istato di regresso? ha a deplorare una diminuzione nel suo commercio dopo la sua annessione al Regno italico? Tutt'altro, in quel lasso di tempo essa vide crescere annualmente di 408 il numero dei bastimenti approdati nel suo porto e di 70,639 il numero delle tonnellate. Un sensibile progresso si notò pure nei porti di Messina, Trapani e Catania.

In quel frattempo si solcò il paese di strade ferrate, le quali, per causa della natura del suolo, sono costosissime. Nei primi mesi del 1877 Palermo sarà con quel mezzo unita a Girgenti e al mare, 144 chilometri. Certo quelle strade non rendono molto sinora, sono anzi tra le meno fruttifere, ma ciò prova soltanto che per far godere all'isola i benefizii di facili e sicuri mezzi di comunicazione, non si badò a sacrifizii, non si tenne conto soltanto dell'utile immediato delle spese che si stanziavano.

Chiunque da vent'anni non ha più visto la metropoli della Sicilia, non la riconoscerebbe più. Non diciamo che le grandi spese che vi si fecero siano state tutte assennate, che prima della magnificenza non si dovesse pensare all'istruzione ed all'igiene, le quali, quantunque assai migliorate, lasciano ancora molto a desiderare. Ma ad ogni modo quelle spese attestano ad evidenza la cresciuta opulenza. Si costruisce un teatro il quale costerà la bagattella di quattro milioni. Un milione e mezzo vi si spenderà per un mercato centrale. La città ha mutato aspetto.

Contuttociò, Palermo che dovrebbe essere lieta de' suoi nuovi destini, di quanto ha ottenuto, di quanto otterrà infallantemente dopo un lungo corso d'anni, Palermo si trova in una specie di stato morboso, scontenta, sfiduciata e inclinata quindi costantemente all'opposizione, a qualunque parte appartengano i rettori. Quindi elezioni che indicano essenzialmente il malumore, poichè non avvi motivo di credere che una generosa popolazione, la quale tanto operò per l'unità, pel risorgimento dell'Italia, rimpianga uno stato di cose sotto cui non avova libertà e molto meno prosperità che non adesso.

Questa anormale condizione di cose si deve ripetere forse in gran parte da naturale disposizione d'animo, da sospetti non bene fondati, i quali allignano più facilmente in paesi che per essere segregati dagli altri non hanno quelle facilità di comunicazione, che giovano tanto a togliere le asprezze, ad accrescere le relazioni scambievoli e con esse la fiducia; ma non andrà anche lungi dal vero chi dica non essersi dal Governo avuto bastante riguardo alle suscettività, siano pure eccessive, della popolazione. Lo scopo principale che dovevansi proporre i rettori era la sicurezza delle proprietà e delle persone, e questo bene supremo non s'è mai potuto ottenere. La nomina di prefetti politici può soddisfare qualche ambizione, garbare a qualche consorteria, essar lodata da una certa stampa, ma non si conciliano le popolazioni, se i nominati non sono alla volta esperti e autorevoli amministratori. Che le condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia non siano tali da contentare le popolazioni è un fatto che non è ammesso solo dai fautori del Ministero passato, ma anche da' più dichiarati amici del presente. A questo si deve probabilmente in gran parte il nuovo favore onde godono i regionisti. Non è la logica del buon senso, perchè i regionisti non farebbero niente di meglio che gli altri, ma è quella del malumore, quella del sentimento della vendetta contro torti immaginarii o reali.

Milano, 13. — A mostrare una volta di più a quali tristi conseguenze possono trascinare i pregiudizi e come sia necessario che specialmente nella nostra campagna l'istruzione porti la sua luce e illumini tante menti annebbiate, basti il seguente fatto:

Teresa Pozzi, una giovane e robusta contadinotta di Pozzo d'Adda, venti giorni or sono cadendo accidentalmente da una sedia si fratturava il braccio sinistro. I suoi di casa, non avendo forse fiducia nell'opera del chirurgo e volendo far tutto da sè, supponendo che forse si trattasse di cosa passeggera, le applicarono una fasciatura e si diedero a pregare i Santi con quanto fiato avevano in corpo perchè procurassero loro la guarigione della loro Teresa. Ma la disgraziata, dolorando sempre più, volle venirsene al nostro Ospedale maggiore, e quivi si conobbe che al braccio s'era sviluppata la cancrena, e che il braccio si doveva subito amputare!

Venezia, 13. — Alle ore 1 e 10 minuti giunsero oggi a Venezia i reali principi Umberto e Margherita. Il loro arrivo fu segnalato dalle solite salve di artiglieria.

Attendevanli nel recinto della stazione le autorità civili e militari, alcuni senatori e deputati e moltissimi cittadini.

Nell'interno della stazione, la contessa Marcello, dama di palazzo, la contessa Morosini Sormani-Moretti, e la contessa Poninsky, stavano in prima linea all'arrivo della carrozza reale. Il Sindaco, il generale Poninsky, gli ammiragli Acton, Cerrutti, Cacase, il presidente della Corte d'Appello, il presidente della Camera di Commercio, la Giunta ed altri molti facevano corteo.

Il Prefetto era andato ad incontrare le LL. AA. a Mestre e preso posto nel loro vagone.

Al loro primo apparire i Principi furono salutati da evviva e da battimani unanimi, fragorosi, entusiastici. Moltissime gondole accompagnarono i Principi fino al palazzo Reale. — I palazzi prospettanti il Canal grande erano pavesati a festa — Folla plaudente sulle rive, sui ponti, ai traghetti, dappertutto.

Appena le LL. AA. entrarono nel palazzo, la piazza S. Marco si affollò di pubblico come per incanto. E qui grida ed applausi finchè i Principi si mostrarono al poggiuolo principale. Evidentemente commossi assi ringraziarono il pubblico, il quale li volle salutare alla finestra una seconda volta.

Accompagnano i Principi il marchese e marchesa di Monterano, i generali De Sonnaz ed altri.

I Principi vestivano in abito da viaggio.

Il piazzale della stazione e tutte le rive erano zeppe di pubblico, che sfidava i cocenti raggi del sole con una imperturbabilità sorprendente.

Bologna, 13. — Ier l'altro al capitano dei RR. carabinieri sig. Simond-Violet è accaduta una disgrazia, che poteva avere più serie conseguenze di quelle che fortunatamente ha avuto.

Trovandosi egli sul fienile della caserma di S. Giovanni in Monte, sdrucciolava dalla botola, e nel cadere riceveva dal grosso coperchio che gli si rovesciava sulla testa una grossa ferita al capo. Lo stato dell'infermo è soddisfacente ed è in via di guarigione.

— Giovedì tra detenuti nelle carceri di Medicina praticarono con un chiodo un foro nel muro coll'intenzione di evadere, ma sorpresi in tempo dal carceriere non poterono mandare in effetto il loro ardito disegno.

Napoli, 11. — Ieri il Consiglio di disciplina del corpo daziario, presieduto dall'ammiraglio conte Angussola, condannò, per partecipazione a contrabbando, un brigadiere, due vice-brigadieri ed una guardia alla incorporazione nei corpi franchi per un anno ed alla espulsione; ed un vice-brigadiere a sei mesi nei corpi franchi.

Condannò infine tre uffiziali daziari, per negligenza, a 15 giorni d'arresto in casa.

— Un grave incendio avvenne nelle ore pomeridiane di ieri a Sant'Anna delle Paludi.

Un forte scoppio di polveri da sparo lo produsse, e Francesco Muscochia, fabbricante di fuochi pirotecnici, vide in poco tempo rovinare il *basso*, in che dava opera al suo mestiere, ed il piano superiore, cioè l'intero fabbricato di che era anche proprietario.

Il fuochista e la sua moglie, che abitava in quel piano, furono in tempo a salvarsi, ma non così una fanciulletta di 12 anni, che si è rinvenuta tra le macerie carbonizzata con alcuni oggetti d'oro nella mano.

La madre intanto trovasi anch'essa in grave pericolo, perchè in istato interessante.

I pompieri, le guardie municipali, di P. S., i carabinieri, gareggiarono tutti nello spegnere e domare l'incendio.

Il danno materiale è di qualche importanza. Varii oggetti di valore si potettero trarre in salvo, ma circa 3000 lire in una cassetta furono seppellite nei rovinar della casa.

Palermo, 11. — La sera del 5 andante in contrada *Catauso*, territorio di Calatafimi (Alcamo), sei malfattori aggredirono nella propria mandria certo Mucaria Nicolò, derubandolo di un fucile; poscia con un colpo di arma da fuoco ferirono mortalmente il contadino Fumia Antonio, che di là trovavasi poco distante; ed infine, recatisi alla casa del villico Di Gregorio Vincenzo, gli imposero di mettersi *faccia a terra*, ed in quella positura

---

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

SOMMARIO. — Teatro di Bayreuth in Baviera; tetralogia dei *Niebelungen*, di Riccardo Wagner.

(Contin., vedi Rivista precedente).

L'interesse che desta in tutto il mondo musicale l'ardito tentativo del Lipsiese « riformatore dell'Opera » è stato anche fra noi assai più grande di quello che si sarebbe potuto supporre giudicandone dai discorsi di quei tali che tutto condannano nel Wagner senza conoscere neppure uno dei suoi spartiti. Per buona sorte il buon senso generale, guidato forse anche da quell'insaziabile amore di novità, che talvolta, per la sua leggerezza, può ben dirsi confinante con la volgare curiosità, è lì per avvertire che, in un autore quale è Wagner, non tutto può essere cattivo, e che ad ogni modo non si deve condannare prima di udire. E, non potendosi per ora udire i *Niebelungi*, ed anzi dovendosi aspettare fino all'inverno prossimo per avere nel *Lohengrin* un saggio del Wagner di ventisei o ventisette anni addietro, è naturale che intanto si segua con grande interesse ed in tutte le sue fasi la novità, o, dirò meglio, quel complesso di novità melodrammatiche che si tentano ora a Bayreuth. Io pertanto credo soddisfare ad un desiderio de' miei lettori pubblicando quegli ulteriori ragguagli che intorno a ciò ho ricevuti dal mio cortese corrispondente.

Ed anzitutto ecco com'è formata l'Orchestra del Wagner-Theater in Bayreuth:

Direttore: Hans Richter.
1° Violino: Wilhelm's.

Violini	33	Corni	7
Viole	12	Corno inglese	1
Violoncelli	11	Trompete (Trombe)	3
Contrabbassi	7	Basstrompete (Trombe basse)	1
	63	Tuba	3
		Contrabassotuba	1
		Posanne (Tromboni)	4
Flauti	4	Contrabassposanne	1
Oboè	4		—
Clarinetti	3		21
Bassclarinette	1		
Fagotti	5	Arpe	8
Contrafagotto	1	Timpani (Pauken)	3
	—		—
	18		11

Totale N. 113.

Ed ecco senz'altro la lettera indirizzatami dopo udita l'intera serie delle quattro opere componenti *L'anello dei Niebelungi*:

« Bayreuth, 6 agosto (sera) 1876.

« Stimatissimo signor Cavaliere,

« Quando Ella riceverà questa mia, probabilmente conoscerà già l'esito, almeno in parte, della prima rappresentazione: saprà così se le mie previsioni si sono avverate e se il giudizio del pubblico è conforme a quello che io mi sono formato. — Ho sentito il *Siegfried* e la *Götterdämmerung* e quell'ammirazione e quell'entusiasmo, che le due prime parti avevano destato in me, furono ancora aumentati, se possibile — specialmente dal *Siegfried*.

« Delle quattro parti dei *Niebelungi* questa è, se non la più perfetta (chè io non mi sento da tanto da formolare un giudizio assoluto), per certo la più varia. Il primo atto, di carattere semi-comico, fa un bellissimo contrasto col secondo, pieno di mistero e di terrore, e col terzo che, meno una scena tra Wotan ed Erda, è tutta un'epopea amorosa. Anche a coloro che da lunga pezza conoscono Wagner ed i suoi drammi musicali questo terzo atto, che in sostanza non è altro che un gran duetto d'amore tra *Siegfried* e *Brünnhilde*, fu una rivelazione.

« Dopo il 2° e 3° atto del *Tristan und Isolde* e dopo lo stesso 1° atto delle *Walkurie* (2ª parte dei *Niebelungi*) nessuno credeva che Wagner potesse ancora trovare accenti così sublimi, frasi così appassionate, melodie così espressive e calorose: — il duetto è un crescendo di passioni formidabili e sovranmane, è una sequela non interrotta di pensieri musicali che rapiscono l'anima ed il cuore in una specie di estasi divina. E non creda che io esageri. L'identico effetto che questa scena ha prodotto su me lo ha pure prodotto sugli artisti di canto, sull'orchestra e su quanti avevano potuto assistere alle prove. Bisognava vedere lo slancio e l'animazione spiegati dalla *Materna* (Brünnhilde) e dalla *Unger* (Siegfried); bisognava udire con quale calore e con quale entusiasmo l'orchestra accompagnava il loro canto; bisognava vedere come gli spettatori ascoltavano ansiosi e titubanti quei suoni celesti. A un punto, verso la fine, la piena dell'emozione sopraffece gli artisti stessi che pure conoscono la musica da lunga pezza: essi non cantavano più, nè parlavano — singhiozzavano le note e le parole, e quando la tela si chiuse mentre Brünnhilde e Siegfried, abbracciati, sull'alto della rupe dove ha luogo l'impareggiabile scena, salutano con accenti inspirati il sole nascente che li circonda tosto di un'aureola di fuoco, mentre l'orchestra intuona solenne e grandioso il loro inno nuziale, gli spettatori che sino allora avevano tenuto un silenzio pieno di ansia e di brividio, malgrado non si trattasse che di una prova, erupparo in un lungo e fragoroso applauso. Wagner, seduto in un canto del palcoscenico, faceva cenno della mano a Richter (direttore d'orchestra) e sorrideva finamente.....

« Un mio amico, entusiasta di Wagner da molti anni, lo chiama l'uomo-mistero. C'è una gran parte di vero in questa espressione, perchè non si sa proprio comprendere come Wagner abbia fatto a fondere e ad armonizzare in un tutto complesso ed armonico le quattro parti dei *Niebelungi*, di cui ognuna ha un carattere suo proprio e particolare e quasi diverso dalle altre. Questa considerazione mi è suggerita dalla *Götterdämmerung* (espressione dell'Edda indicante presso a poco *Crepuscolo degli Dei*), in cui Wagner cambiando soggetto, cambia anche stile e maniera: qui gli Dei dell'Olimpo Germanico sono scomparsi, o per lo meno non appaiono più che fugacemente nella chiusa del poema; le passioni sono più forti, più rozze, più materiali; gli avvenimenti incalzano e precipitano verso il fine, e una tinta tragica e cupa domina sull'insieme del dramma — e tutto ciò è mirabilmente espresso dalla musica. Però, per essere sincero, l'impressione che ho ricevuta dalla *Götterdämmerung*, sebbene grandissima, fu inferiore a quella delle *Walkurie* e del *Siegfried*, e questo io credo provenga, più che dalla musica, bellissima sempre, dalla lunghezza veramente eccessiva dello spartito e specialmente del 1° atto che ha durato un'ora e tre quarti! Wagner nella *Götterdämmerung* ha voluto riassumere tutta la tetralogia e per ottenere questo scopo, pur sempre conservando la misura dei tre atti che egli sembra essersi imposta, ha dovuto dare al primo atto uno sviluppo così anormale ed insolito in lui stesso. Per quanto lo spettatore stia attento, è impossibile che molte bellezze non gli sfuggano in un'audizione di un'ora e tre quarti, dopo cui resta alquanto stanco e spossato. Questo ho dovuto notare per debito di imparzialità, come per la stessa imparzialità devo soggiungere che l'atto 3° della *Götterdämmerung*, di un effetto stupendo ed in cui si racchiude l'intero concetto fondamentale del poema,

gli esplosero contro quattro colpi di fucile rendendolo cadavere.

Messina, 10. — I giornali annunziano che una vasta associazione di molti individui fu scoperta dalla Questura in quella città. Quegli individui, riuniti a mal fare, si resero autori di quasi tutti i furti perpetrati negli ultimi tempi e si resero rei confessi, additando dove vendettero gli oggetti rubati. Essi furono arrestati.

Roma, 13. — La stazione di Roma ha davvero la *iettatura*.

Due anni fa crollava la gran tettoia interna, producendo le storpiature e le contusioni che allora si ebbero a deplorare.

Ieri crollava la vôlta della sala del *Buffet*.

Fortuna volle che le persone che stavano sotto, accortesi che il soffitto presentava dei crepacci e minacciava rovinare, si posero in salvo.

— Il Consiglio di Stato, nella sua seduta di ieri, ha espresso il parere non esistere alcun ostacolo all'incominciamento dei lavori del Tevere, ritenendo inattendibili le eccezioni opposte dalla Società Welby.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3262), del 1° agosto, con cui i comuni di Castelnuovo di Verona, Ponti sul Mincio e Peschiera sono separati dalla sezione principale del collegio elettorale di Bardolino e costituiranno da oggi innanzi una sezione distinta del collegio medesimo con sede a Peschiera.

2. **Un regio decreto** (n. 3268), del 1° agosto, con cui il comune di Buti è separato dalla sezione principale del collegio elettorale di Vico Pisano e costituirà da oggi innanzi una sezione distinta del collegio medesimo.

3. **Un regio decreto** (n. 3264), del 1° agosto, con cui il comune di Ferentello è costituito in sezione distinta del collegio elettorale di Terni.

4. **Un regio decreto** (n. MCCCXXXV, parte suppl.), del 17 luglio, con cui è eretto in corpo morale l'Istituto Benelli.

5. **Un regio decreto** (n. MCCCXXXVI, parte suppl.), del 17 luglio, con cui è eretto in corpo morale il lascito istituito dal defunto Donato Giuseppe nel comune di Oddalungo Piccolo.

6. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

7. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse.

CRONACA CITTADINA

La Deputazione Provinciale di Torino *nella seduta del 10 agosto prese le seguenti deliberazioni:*

Monastero di Lanzo. — Approvò la deliberazione 16 luglio ultimo scorso del Consiglio comunale circa il riparto dei Consiglieri fra le frazioni.

Bobbio Pellice. — Approvò la vendita di 4 lotti bosco.

Tavernette. — Approvò la deliberazione per l'affittamento di boschi per anni 20.

Rondissone. — Autorizzò la vendita di beni comunali all'asta pubblica.

Lemie. — Approvò la lista elettorale amministrativa.

Roisan. — Approvò il mutuo di L. 3000 dall'Ospizio di Carità di Aosta.

Beinasco. — Approvò il regolamento di polizia urbana.

Riva di Chieri. — Autorizzò la vendita di beni comunali all'asta pubblica.

Bussolino Gassinese. — Deliberò di ingiungere al Comune il pagamento delle spese per la formazione del progetto di strada tendente a Rivalba.

Caluso. — Approvò il regolamento e la tariffa dei diritti di peso pubblico con privativa.

Ala di Stura. — Emise parere favorevole sulla domanda di sussidio governativo per le spese della strada obbligatoria tendente a Ceres.

Champorcher. — Autorizzò il Comune a sostenere la lite contro Perruchon per indebito taglio di piante.

Torino. — Emise parere favorevole sulle domande:

Gioria per tenere deposito di stracci, e Nicol per stabilimento di macchina a vapore.

S. Carlo di Cirié. — Deliberò doversi classificare fra le strade comunali obbligatorie il tronco della strada tendente a Vanda di Front.

Mazzè. — Approvò le modificazioni introdotte nel riparto dei Consiglieri comunali fra le frazioni.

Quart. — Approvò la rinnovazione dell'affittamento delle montagne comunali.

Prè-St-Didier. — Approvò senza variazioni la lista elettorale amministrativa.

Convitto Nazionale di Torino. — Il Rettore di questo Convitto Nazionale ci scrive:

Onorev^mo sig. Direttore,

Poichè di questi giorni su pei giornali di Torino venne annunziato l'esito degli esami di licenza dei principali Istituti della città, crederei di venir meno al mio dovere ed alla giusta aspettazione delle numerose famiglie che mi affidarono i loro figli, se io pure non rendessi di pubblica ragione i risultati di siffatti esami sostenuti da questi miei convittori. Perciò mi rivolgo alla S. V. Illma con preghiera di voler inserire nel suo reputato giornale il qui unito specchietto; ed anticipandole i miei ringraziamenti mi onoro di dichiararmi colla massima stima

Suo obb. dev. servo
G. PARATO, rettore.

Torino, 12 agosto 1876.

Gli alunni di questo Convitto Nazionale che sostennero testè gli esami di licenza si liceale che ginnasiale e tecnica, furono 23, dei quali furono promossi 21.

Vale a dire: per la licenza liceale (Liceo Cavour) di 6 furono approvati 4 con tre premi, dei quali due tra i primi con punti 110|120; ma poi, Francesco Pagella, fu segnalato nelle lettere latine fra tutti gli allievi de' RR. Licei di Torino.

I 13 convittori, candidati della licenza ginnasiale (Ginnasio Cavour), furono promossi tutti 13 con parecchi premi; fra cui il Giulio Morera con special lode, avendo riportato punti 99|100.

Così pure per la licenza tecnica i 4 convittori, che ne subirono gli esami (Farina, Garbarino, Monti e Garibaldi) vennero tutti approvati coi quattro primi premi della classe, e coi due premi di L. 200 e di L. 100, assegnati da questa Camera di commercio agli alunni più distinti della Scuola tecnica Moncenisio.

Associazione di mutuo soccorso *fra i sott'ufficiali e soldati in congedo.* — Quest'Associazione ha deliberato unanime d'inviare una rappresentanza con bandiera in Sagliano-Micca a prendere parte alla festa del secondo centenario della nascita del grande eroe Pietro Micca, e che avrà luogo nel giorno 27 corrente.

I componenti la Deputazione partiranno col primo treno dello stesso giorno, colla ferma speranza di stringere la mano a tutte le altre rappresentanze e specialmente a quelle di ex-commilitoni, il cui intervento non potrà essere che numeroso, ricordando la solennità fatti gloriosi e eminentemente militari.

Teatri. — Di *Madame l'Archiduc* abbiamo detto quanto basta in occasione della sua prima rappresentazione data al Carignano nel gennaio 1875 dalla Compagnia francese Grégoire, per non istare qui a ripetere le stesse cose.

Ora il nostro còmpito si riduce a vedere l'effetto della prima traduzione italiana e l'esecuzione della compagnia Lupi. La traduzione, che ci dicono del Jorik, noto e valente critico della *Nazione* di Firenze, anche fatta bene, per quelli che hanno sentito l'operetta di Offenbach nella lingua originale, riesce sempre pesante, e certe parole, in musica, volere o non volere, si dovrebbero lasciare come sono scritte onde ottenere il risultato che ottengono certi librettisti francesi colle loro pappolate, cioè quello di far ridere.

L'esecuzione, musicalmente parlando, è nella compagnia Lupi superiore in molte parti a quella francese, soltanto la parte comica, quella che i Francesi curano tanto, lascia ancora qualche desiderio.

La signora Frigerio è l'unica fra gli attori che abbia capito bene il carattere che deve sostenere.

Essa alla gran scena del 2° atto produce un vero fanatismo.

Il sig. Ficarra ha talento, intuito artistico, ma ci permetta di osservargli che quell'arciduca che lui ci presenta è un tantino brutto di *testa* e di *indumenti*. Ci vorrebbe qualcosa di più brillante e di meno orrido nella *parrucca*.

Il capitanino Fortunato è l'ideale dei capitanini. I quattro cospiratori ministri e ministri cospiratori, bauli, anzi buonissimi.

La messa in scena è un po' usatina.

Ieri sera, alla seconda rappresentazione di *Madama l'Arciduca*, abbiamo contato tre *bis*: il coro delle donne al 1° atto, il quintetto dell'*alfabeto* ed il finale magnifico del 2°.

Auguriamo al sig. Lupi molti incassi come le due prime rappresentazioni.

Sequestro. — Ieri mattina i periti dell'ufficio d'igiene, coadiuvati dalla brava guardia municipale Sala, sequestrarono altri 500 circa tra poponi acerbi ed altra frutta ritenuta nocevole alla salute pubblica.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 12 agosto

Marchisotto Margherita, d'anni 10, di Torino, sigaraia — Moirengo Vittoria, id. 16, di Torino, sarta — Costa Giorgio, id. 49, di S. Colombano Belmonte, negoziante — Roveda Michele, id. 13, di Pinerolo, verniciatore — Vaschetti Rosalia, id. 76, di Torino — Gariglio Giovanni, id. 49, di Moncalieri, falegname — Mollo Carlo, id. 70, di Torino — Barba Pietro, id. 74, di Casalborgone, infermiere — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 16, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 5.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 12 agosto

Maschi 11, femmine 13 — Totale 24.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
13 agosto 1876.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 739,7	+ 22,3	14,5	71	14° 48'	calma	ser.
9 ant. 739,7	+ 24,5	14,5	62	14° 49'	N E d.	ser.
12 m. 736,8	+ 27,6	13,6	49	14° 50'	S d.	ser.
3 pom. 737,4	+ 28,0	15,1	58	14° 49'	N E d.	ser.
6 pom. 737,1	+ 26,8	14,1	53	14° 48'	N d.	n. ser.
9 pom. 737,9	+ 25,6	14,4	58	14° 43'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 21,1 / massima + 29,0

Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 14 + 21,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 15 agosto 1876.

Nascere del **Sole**, ore 6 23 — Passaggio al meridiano ore 0 16 — Tramonto 7 24.

Nascere della **Luna**, — —
Passaggio al meridiano, ore 8 17 matt.
Tramonto, ore 4 49 sera.
Giorno della Luna 27°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 10 agosto.

	Massima	*Minima*
Perugia	27. 2	16 2
Napoli	29. 4	21. 5
Venezia	29. 8	22. 0
Roma	30 0	17 5
Parma	30. 2	19. 7
Torino	30 4	19 7
Livorno	31. 0	19. 0
Genova	31. 8	26 4
Milano	32. 1	19 1
Firenze	33 5	19 6
Bologna	33. 7	19. 2

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di *Firenze* della sera del 12 agosto 1876 (*ore 1 pom.*):

Il mare è sempre agitato da venti freschi o forti da Bari al Capo Leuca. Greco forte Urbino. Calma resto d'Italia. Cielo sereno quasi dappertutto, e barometro leggermente e variamente oscillante. Il tempo non accenna a notevoli cambiamenti.

Terme di Valdieri.

Al suono della marcia dell'*Aida*, mercoledì 9 corrente, giungeva in questo luogo la prima Compagnia alpina, reduce da lunga e faticosa escursione protratta per molti giorni fra le alture circostanti. A malgrado le fatiche di una camminata di parecchie ore, era bello vedere l'aspetto marziale di quei giovani soldati guidati dai bravi loro ufficiali, con a capo l'ottimo maggiore cav. Quairazza.

Deposte le armi e preparati gli alloggi in due dei *Châlets* che sorgono presso il grande edificio, si accinsero tutti a fare il rancio, e per tal modo l'aspetto tranquillo di questi dintorni assunse un insolito movimento, avvivato dalla presenza delle signore, che qua e là si aggiravano, facendo vivo contrasto coi volti fieri e abbronzati di quei disinvolti militari.

Più tardi si invitarono gli ufficiali a fratellevole banchetto da parecchi *balneanti*, e quindi introdotti a sera nel salone del Casino, le signore Voli-Capello, Melano, Biancotti, le signorine Rolle e Portis, e le contesse Di Seigueux, Morra, Salino, San Martino e Bernezzo, coi signori conte Morra, dottore Lace, Bertone, cavalieri Melano, Rocca e Ollivero, cantarono, con bellissimo assieme, un *Coro* scritto appositamente dal comm. Rocca, col titolo: *Le Compagnie alpine*, e posto in musica dai professori Gaviani e Rossi.

Il tutto fu improvvisato in 24 ore, il che torna a lode generale; e gli applausi furono tali che il *Coro* si dovette replicare. Ebbero quindi principio le danze che si protrassero sin dopo le undici, e alle medesime presero vivissima parte gli ufficiali già riposati della lunga e faticosa camminata.

Oggi si offre una piccola refezione a tutta la Compagnia, e domani essa ripiglia le sue ardite escursioni, portando seco un caro ricordo del suo breve soggiorno alle Terme di Valdieri. C. G.

(10 agosto 76).

Quanto prima sarà distribuito il progetto sulle riforme della legge elettorale, che verrà presentato fra i primi della ventura sessione.

— —

Dal Ministero delle finanze venne nominata una Commissione tecnica che dovrà pronunciare il giudizio sul concorso aperto per un congegno meccanico da sostituirsi all'attuale *contatore* per l'applicazione della tassa del macinato.

La Commissione si compone dei signori: comm. Giuseppe Locarni, noto industriale di Vercelli; comm. Giovanni Morandini, già direttore delle ferrovie livornesi; comm. Fortunato Padula, senatore del Regno e direttore della R. Scuola degli ingegneri di Napoli; comm. Luigi Cremona, direttore della Scuola degli ingegneri di Roma; ed ingegnere Alfredo Cottrau, direttore dell'Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche di Napoli.

La Commissione si riunirà nella prima settimana del prossimo settembre in Firenze, per procedere ai primi esperimenti.

La corazzata *San Martino*, che si trovava ancorata alla Spezia, ricevette venerdì improvvisamente ordine dal Ministero della Marina di esperimentare le proprie bussole, il che eseguì tosto con una serie di osservazioni eseguite lungo il golfo, dovendo quindi partire per una destinazione che sarà nota al comandante solo all'apertura, fuori del golfo, d'un dispaccio sigillato che gli verrà trasmesso. Si suppone che questa destinazione possa essere il Levante.

VENDITE DEMANIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dell'Asse ecclesiastico.

Nel mese di luglio del 1876 furono messi all'asta 422 lotti al prezzo di L. 861,885 98 ed aggiudicati per L. 802,895 01.

Nei mesi precedenti dell'anno 1876 furono messi all'asta 2780 lotti al prezzo di lire 4,768,176 99 ed aggiudicati per L. 6,064,163 73.

Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1875 erano stati messi all'asta 114,693 lotti al prezzo di L. 392,653,182 50 ed aggiudicati per L. 505,958,647 21.

Quindi dal 26 ottobre 1867 a tutto luglio del 1876 si sono avuti 117,895 lotti, che, messi all'asta al prezzo di L. 398,083,345 47, sono stati aggiudicati per la complessiva somma di L. 512,225,805 95.

INCENDIO A POGGIO A CAIANO (Firenze).

Ieri l'altro, 11, avvenne un gravissimo incendio nei fienili della fattoria annessa alla Villa reale di Poggio a Caiano, nei quali si contenevano un milione e 500 mila libbre di fieno.

Il fuoco si sviluppò poco dopo il mezzogiorno in una colombaia ov'era ammassata una quantità di quel prodotto, e per causa, a quanto pare, di ribollimento; indi a poco prese proporzioni spaventose, essendosi attaccato ad altri ammassi di simile materia.

Accorsero tosto sul luogo il sindaco di Prato ingegnere Bacci, il delegato Niccoli e con essi buon numero di carabinieri e di guardie e i pompieri di Prato. Richiesto telegraficamente di aiuto il sindaco di Firenze, l'assessore marchese Garzoni che ne faceva le veci, ordinava il servizio dei pompieri, che immediatamente con due macchine si ponevano in via comandati dal bravo Giovannozzi; e non ostante la distanza di 9 miglia, in 52 minuti giunsero sul luogo del disastro. Si recarono colà pur anco il tenente dei carabinieri e l'ispettore di pubblica sicurezza della sezione di S. Maria Novella, avv. Coppi.

Gli sforzi dei pompieri di Firenze e di Prato valsero all'unico effetto che era da ripromettersene, cioè di isolare il fuoco e ad impedire che questo si comunicasse alla prossima fattoria. Alle 9 di sera il fuoco era domato e il capitano Giovannozzi fece ritorno a Firenze.

---

chiude meravigliosamente ed efficacemente la tetralogia dei *Niebelungi*. »

Come si vede, l'entusiasmo non acceca il mio gentile corrispondente in modo che egli non iscorga e non confessi anche i difetti del lavoro, od almeno quelli che gli paiono tali.

Venendo poi a parlare dei particolari meccanici delle rappresentazioni, egli dice:

« Io non le ho parlato nè del teatro come edifizio, nè di Bayreuth, nè dei meccanismi veramente nuovi e singolari con cui i *Niebelungi* sono messi in scena: ciò non la può interessare che indirettamente e d'altronde tutti i giornali sono pieni di dettagli in proposito. Una sola cosa le voglio osservare e si è la felicissima riuscita dell'innovazione Wagneriana dell'orchestra invisibile. Contrariamente a quanto da taluno si supponeva, i suoni escono distinti dalla specie di cassetta armonica in cui l'orchestra è racchiusa e si ha il vantaggio grandissimo che gli ottoni acquistano una certa pastosità, per cui non coprono mai le voci dei cantanti nei grandi effetti di sonorità orchestrale. »

Dopo ciò, venendo a fare i suoi pronostici sull'esito della tetralogia Wagneriana a Bayreuth, dice credere almeno ancora per qualche anno molto problematica la rappresentazione di essa nei teatri di Berlino, di Monaco, di Lipsia, ecc. (dove però egli è d'opinione che desterebbe un plauso anche maggiore di quello che avrà a Bayreuth) e dice essere persuaso dell'assoluta irrappresentabilità dei *Niebelungi* in Italia, almeno per molti anni.

« Non si conoscono per anco le prime opere di Wagner, come l'*Hollaender*, il *Tannhaüser* ed il *Lohengrin* e a solo pronunciarle si solleva una vera tempesta di recriminazioni: figurarsi poi i *Niebelungi* in cui Wagner ha adottata una nuova maniera che ha poco a che fare con quella del *Tannhaüser* e del *Lohengrin!* Ma passi anche per il pubblico: ove volesse fare uno sforzo, il pubblico italiano sarebbe capacissimo di comprendere e gustare i *Niebelungi* giusta un'espressione di Listz per cui gli Italiani possono tuttociò che vogliono. Le difficoltà veramente ed assolutamente insormontabili consistono nel soggetto dei *Niebelungi*, germanico per eccellenza e irto di simbolismi per nulla confacienti all'indole italiana, nell'impossibilità di una buona e fedele traduzione indispensabile per la piena intelligenza della musica, nell'altra impossibilità di trovare gli artisti adatti a questo genere di dramma musicale, nuovo affatto per loro e da ultimo nell'ordinamento dei nostri teatri non elevati ad istituzione, ma oggetto di speculazione privata. »

Venendo poi a parlare dell'esecuzione, egli dice che, per parte degli artisti, in complesso è eccellente.

« Gli artisti qui non cantano solo, ma agiscono egregiamente come artisti drammatici provetti e consumati. Fra gli altri (e sono ben 50 circa) emergono in modo luminoso la *Materna* (Brünnhilde), la *Feide* (Erda), la *Scheffzky* (Sieglinde), *Unger* (Siegfried), *Hill* (Albèric), *Schlosser* (Mime), *Betz* (Wotan) e *Reichemberg* (Fafner). Perfetta e veramente insuperabile è l'esecuzione per parte dell'orchestra composta di 113 professori scelti fra i migliori di Germania e diretti da Hans Richter. I cori buonissimi, sebbene non ve ne siano che nella *Götterdämmerung* e di non grande importanza. *Mise en scène* accuratissima e scenari (fatta eccezione di quelli del *Rheingold*) bellissimi. — Ciò poi che mi ha profondamente impressionato è l'impegno, l'amor proprio e, direi, l'entusiasmo che tutti gli artisti indistintamente mettono al disimpegno delle proprie attribuzioni — malgrado che una parte non abbia lautissimi onorari e l'altra si presti *affatto gratis*. E veramente, a ben pensarci sopra, non è che coll'associazione di tali elementi proprio eletti, non è che a forza di sacrifici e di abnegazione per parte di tutti che fu possibile condurre a compimento un'idea così grandiosa e colossale quale questa della rappresentazione dei *Niebelungi* in un teatro costrutto appositamente a segnare negli annali dell'arte un simile avvenimento unico piuttostochè raro, la cui portata ed i cui effetti, se non subito, di qui a qualche anno si faranno degnamente apprezzare! »

Una parte poi che dirò aneddotica della lettera è la seguente, che credo i lettori conosceranno anche con piacere:

« Ed ora, prima di chiudere questa mia lettera, già troppo lunga, sento il dovere di significarle l'accoglimento cordialissimo che ho qui ricevuto insieme all'amico che mi volle essere compagno di viaggio. Quando si seppe che eravamo Italiani, tutti gareggiarono nel manifestarci i loro sentimenti di affetto e di amicizia e nel protestare il loro amore per la nostra patria. E si fu a ciò solo che andammo debitori di aver potuto assistere alle prove delle *Walkurie*, del *Siegfried* e della *Götterdämmerung* dal *parterre* del teatro gelosamente chiuso al pubblico per desiderio di Wagner. Non si sono rilasciati biglietti che per la galleria, donde, se si vede bene il palcoscenico, non si vede niente affatto il teatro e non si odono a puntino gli effetti di pianissimo. Fu Wagner stesso che, conosciuta la nostra qualità di Italiani, diede gli ordini perchè ci fosse permesso l'ingresso nel *parterre* — come avvenne difatti. Di questo tratto di squisita gentilezza noi gli saremo eternamente grati: esso dimostra abbastanza come Wagner, checchè taluno voglia insinuare, sia un sincero amico dell'Italia e degl'Italiani.

« Io le ho così comunicate le mie impressioni: prevedo che taluno troverà esagerato il mio entusiasmo, e forse mi darà del *matto*, perchè questo è l'epiteto più cortese e gentile che si affibbia a coloro che hanno il grave ed imperdonabile torto di appassionarsi per la musica Wagneriana. Di ciò poco mi cale: le avevo promesso di essere sincero e di riferirle le mie impressioni scevre da qualsivoglia spirito preconcetto di partito. Nè maestro di musica, nè altrimenti artista io non ho cercato in Wagner e nei suoi *Niebelungi* nè il contrappuntista, nè lo stromentista, cioè la scienza propriamente detta a cui sono profano: ho cercato in lui il dramma musicale, il sentimento, la passione, la melodia e non la canzonetta. Ho trovato tutto questo e ne fui entusiasmato ed ho espresso il mio entusiasmo. »

Essendo già di una lunghezza più che discreta la presente Rivista, debbo rimandare ad altra prossima l'occuparmi di alcune pubblicazioni ricevute e di un nuovo dono fatto dal signor conte G. B. Rossi Scotti al Municipio di Torino, consistente in uno spartito del Morlacchi.

Di ciò dunque ad altra volta.

Domenica 13 agosto.

M^o S. TEMPIA.

P.S. (Lunedì) Intorno all'esito della rappresentazione della prima parte (prologo) della tetralogia Wagneriana a Bayreuth, che ebbe luogo ieri sera 13, ricevo dalla cortesia di altro nostro concittadino colà accorso, il seguente telegramma, che mi affretto a pubblicare nella sua integrità, proponendomi di fare altrettanto per quelli che seguiranno:

« Bayreuth, 14 agosto, ore 12,30 ant.

« Teatro spettacolo imponente. Imperatore accolto formidabile evviva. Rheingold durò 150 minuti senza interruzione. — Senza pregiudizio esito complessivo, questa parte non corrisponde aspettativa. — Dettagli stupendi. Complesso pesante (?), trasformazioni sceniche straordinarie. — Terminata opera, applausi minoranza clamorosi. Y. »

con parte de' suoi uomini, lasciando però sul posto un forte picchetto per misure di precauzione con le macchine relative.

Il danno si fa ammontare a L. 158,000. È stata distrutta una quantità enorme di fieno, alcuni veicoli ed è rimasto alquanto danneggiato il fabbricato.

Don Giovanni Barmecolli, sul quale, come accollatario del raccolto di quel prodotto, ricadono gli effetti di questa disgrazia, non lo aveva assicurato che per 70,000 lire.

INDIE.

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino:*

Viene confermata la notizia che la valigia coi dispacci del maggiore Sandeman, comandante della spedizione a Khelat, sia stata rubata. Appena alla più vicina stazione postale si ebbe questa notizia, fu mandato un distaccamento di truppe alla ricerca dei ladri. Questo distaccamento incontrò, presso al luogo del fatto, tre persone sospette, e fece fuoco sopra di esse. Tutte tre rimasero uccise. Più tardi però si seppe che erano viaggiatori innocenti delle tribù dei Murri (!), e il Governo delle Indie sarà obbligato a pagare una indennità, che però, secondo la solita tassazione delle vite umane in quelle contrade, non oltrepasserà le 20 fino a 50 rupie per testa, secondo la condizione dei defunti! Intanto i veri ladri e la valigia coi dispacci non erano, fino alla partenza del vapore, stati trovati.

Del risultato della missione del maggiore Sandeman non si sapeva ancora niente di positivo. Correva voce che egli andrebbe personalmente alla capitale del Khan subito passato il caldo, che è eccessivo in quelle parti. È confermata la notizia che le truppe del Khan avevano attaccato l'armata dei Sirdar malcontenti.

In quanto agli Afridi scrivono che il commissario inglese di Peschawer ha cercato di indurli a sottomettersi, informandoli che, in caso di rifiuto, il Governo delle Indie è deciso di mandare una spedizione contro di essi, ma che gli Afridi non mostrano alcuna inclinazione a cedere, e che anzi la gente di Terrah pare sia propensa ad unirsi cogli Afridi per resistere agl'inglesi.

Non v'è più dubbio, dice un foglio di Calcutta, che la missione inglese del Yunnan ebbe per risultato un solenne fiasco, come era da prevedere; però non si conoscono ancora i passi ulteriori del Ministro inglese a Pekino.

Pare che il Governo di Londra, preoccupato delle complicazioni nell'Oriente più vicino, eviti di provocare un conflitto nell'Oriente remoto.

Bibliografia

Mistress I. Sandford — *La donna nella famiglia e nella società. — Traduzione dall'inglese della signora L. P. P.* — Pinerolo, Chiantore, 1876.

In Italia la trattazione della così detta « Questione muliebre » presenta uno spettacolo singolare. Mentre sulla parità intellettuale e morale del sesso femmineo col sesso « forte » è trattata teoricamente dagli uomini, le donne tengono quasi generalmente a provarla coi fatti; e ne danno prova illustri donne, quali la Laura e la Grazia Mancini, la Giulia Molino-Colombini, la Fuà-Fusinato, la Giannina Milli, la Luzzi, la Fiorenzi Waddington e tante altre, che invece che perdersi in vane discussioni, vogliono con poesie, racconti, ecc., dar prova evidente della potenza delle loro facoltà. In Inghilterra invece anche le donne guardano più al lato teorico e discutono in trattati di ogni maniera; oltre di che nella felice Gran Bretagna la questione è molto più vecchia che da noi. La patria del grande difensore della donna, John Stuart-Mill, ha dato, 35 anni fa, una scrittrice di merito, *Mistress Sandford*.

Un pregevole libro di questa: *La donna nella famiglia e nella società*, ci è ora presentato elegantemente impresso dal Chiantore di Pinerolo in un'elegante traduzione della signora L. P. P.; è un buonissimo libro, la cui sostanza risponde perfettamente al titolo, non improntato ad idee esagerate sulle controverse facoltà morali ed intellettuali del sesso gentile, ma che espone idee sane e corrette, pensieri gentili e giusti, riflessioni calme, tutte cose che sarebbe molto bene fossero apprese e ponderate dalle donne italiane.

L'egregia traduttrice (il cui nome è facilmente indovinabile quando si dica che è moglie ad uno dei più stimati nostri concittadini, del nestore dell'arte tipografica Italiana) ha fatto invero opera utilissima traducendolo. Essa, colta e gentile quanto poche, non poteva alle lettrici italiane fare dono più opportuno e grato che quello di un libro che varrà certo a correggere molte idee esagerate, contribuendo a persuadere coloro che ancora ne dubitassero che se la donna può qualche volta gareggiare coll'uomo e vincere anche, nei prodotti dell'intelletto, la sua forza sta principalmente nel cuore, nei nobili e delicati affetti che la fanno l'angelo della famiglia e della società; privilegio questo che la natura le ha conceduto e che deve formare l'oggetto principale del suo orgoglio.

Le idee, i pensieri e le riflessioni della Sandford, resi con chiarezza ed eleganza nella nostra lingua dall'egregia traduttrice, sono inspirati ad un mirabile senso pratico, veramente inglese. E torna ad onore anche piccolo della signora L. P. l'aver scelto questo libro; scelta che rivela una conoscenza profonda, esatta, e, quello che è più raro, spassionata dello stato attuale della questione. Noi siamo persuasi che non piccolo vantaggio ritrarrebbe la nostra donna, quando altri libri del genere di quello della Sandford le fossero offerti in bella veste Italiana. All'egregia signora P. che ha aperta così bene la via, spetta, prima che a qualunque altro, l'onore di proseguirla.

DANIELE SANTI.

CORRIERE DEL MATTINO

Questa sera alle ore 7,30 parte da Torino alla volta di Firenze e Roma l'Ambasciata marocchina.

Il 12 corrente alla Minerva si è tenuto Consiglio dei ministri che ha durato dalle quattro fino alle sei pomeridiane.

Il *Bersagliere* assicura che l'onorevole Ministro della guerra si è occupato con tutta sollecitudine perchè i feriti nelle patrie battaglie del 1848 e 49 possano al più presto conseguire la pensione cui hanno diritto. Siccome però le formalità richieste sono assai lunghe e complicate, ed interessano altri Ministeri, quest'atto di giustizia non ha ancora avuto compimento.

La *Gazzetta d'Italia* dice che dall'onorevole Ministro dell'interno furono date nuove e precise istruzioni ai prefetti, perchè questi nelle loro rispettive provincie facciano efficacemente sorvegliare gl'internazionalisti e all'occorrenza diano pronti e severi provvedimenti per romperne le file.

I consiglieri provinciali di Pavia hanno invitato S. E. il presidente del Consiglio dei ministri ad un pranzo per festeggiare la sua rielezione a presidente del Consiglio provinciale di quella città. Anche il Ministro dell'interno ed il Ministro dell'istruzione pubblica sono stati cortesemente invitati per quella festa.

Scrivono da Arona che ieri l'altro a sera, 12, sul Lago Maggiore, una barca privata con tre individui che vi andavano a diporto, si è incontrata col piroscafo *Verbano*: la barca si capovolse, due riuscirono a salvarsi, il terzo fu travolto nell'acqua e perì.

L'ATTENTATO
DEL PRINCIPE GORCIAKOFF.

Il *Journal de Genève* ci reca le seguenti più estese informazioni intorno all'attentato di Berna, ieri l'altro annunziatoci con poche parole dal telegrafo:

'La sera del 9 corr., una signora d'ancor giovane età, e di cui l'abbigliamento accennava appartenere alla più eletta società, erasi recata verso le 6 nel Rabenthal, dalla parte della collina di Schoenali (riva destra dell'Aar), al di là del giardino botanico, sul cui pendio s'incontrano parecchie villeggiature. Fra queste trovasi la villa Schantzenberg abitata dal principe Michele Gorciakoff, ministro di Russia a Berna.

Il sig. Di Giers, segretario della legazione di Russia, nel ritornarsene a casa vide la signora che stava appostata all'ingresso del viale, ma non pensò d'interrogarla. Pochi istanti dopo il Principe, che secondo la sua abitudine, se ne ritornava a piedi da Berna, venne a passare presso di lei: fatti appena pochi passi, udì una detonazione, si volse rapidamente e scoperse il suo singolare aggressore, che teneva in pugno una rivoltella tuttor fumante, nel mezzo della via. Le si gettò addosso e la disarmò. Condotta nella villa senza che opponesse resistenza alcuna, ricusò di rispondere ad un primo interrogatorio, nè volle dire il suo nome. Arrivati poco dopo i gendarmi, fu da questi tradotta in carcere.

Da qualunque movente fosse stato armato il braccio di questa donna, gli è certo che dessa non poteva aver intenzione di uccidere il principe Gorciakoff: diffatti, le cartuccie della rivoltella non contenevano palle, ma migliarola; del resto, essa non conosceva di persona il principe, nè era da questi conosciuta.

Dalle informazioni raccolte risulterebbe che la persona in questione è russa d'origine, e non polacca, come credevasi dapprima, e sarebbe stata indotta al colpo insensato dalla disperazione cagionatale da un'ingiustizia di cui sarebbe stata vittima nel suo paese, e contro la quale avrebbe invano protestato presso il suo Governo e presso la maggior parte dei rappresentanti russi all'estero.

La prima volta che fu interrogata in carcere ricusò di rispondere; all'indomani ruppe il disdegnoso silenzio in cui s'era raccolta, e dichiarò che aveva fatto quello scandalo, perchè dal Governo russo, in seguito a miserabili intrighi, le fu indebitamente sequestrata tutta la fortuna di suo padre, che ascende a più di due milioni.

Questa signora già da qualche tempo trovavasi in Berna ed abitava nel palazzo di Bellevue. È molto istruita e parla parecchie lingue. Il *Nouvelliste* dice però che vi ha molto a dubitare sul suo stato mentale.

Il *Journal de Genève* dice che passò una parte dello scorso inverno in Ginevra presso una distinta famiglia di quella città, ed ivi compilò una lunga memoria testè pubblicata, in cui distesamente si raccontano tutte le spogliazioni di cui fu vittima per parte della polizia di Varsavia.

LA GUERRA IN ORIENTE.

Le ultime notizie sarebbero leggermente favorevoli alle armi serbe. Trattasi però soltanto di qualche combattimento parziale, senza che alcun fatto serio possa ancora far credere cambiata la posizione critica dei Serbi. Pare che tutte le loro forze dispongansi a sostenere una grande battaglia a Banja nel cui centro fortificato trovasi il corpo principale di Cernajeff. Gli altri corpi cercano frattanto di difendersi qua e là dalla minacciante invasione, mentre l'esercito turco si apparecchia al gran colpo concentrico verso il cuore della Serbia con quella lentezza che sembra inseparabile da' suoi movimenti.

Della minaccia al Sud-Ovest contro la città di Krusevac per Jankova-Klissura nessun ulteriore ragguaglio; anche al Sud l'esercito di Nissa non ne sta tuttora immobile; del corpo d'esercito di Achmed-Ejub pascià, un dispaccio del *Cittadino* annunzierebbe un notevole avanzamento, se è vero ch'esso respinse i Serbi nelle gole di Topla, Dugopolje e Banja, sicchè ora gli sarebbe aperta la valle della Morava; il corpo d'esercito di Osman pascià si sarebbe avanzato per un cammino di sei ore sulla strada verso Paracin; contemporaneamente pare tuttavia che i Turchi, sia inseguendo Lescianin, sia per viste strategiche, si avanzino da Zaicar anche verso settentrione per far sgombrare affatto quell'angolo orientale della Serbia, fino al Danubio.

Si confermerebbe infatti ch'essi abbiano occupato Negotin e Kladova, e stiano marciando verso Milanovac, che è situata sul Danubio al confine della Serbia col Banato austriaco. Di Lescianin un dispaccio da Belgrado dice che egli trovasi presso Lukovo, sulla strada da Zaicar, presso Paracin, ed un altro dispaccio, parimenti da Belgrado, annunzierebbe invece che egli si sia ritirato a Brestovaz, ossia nella direzione settentrionale verso Milanovac.

Pest, 11. — Secondo notizie del *Pester Lloyd* da Bukarest, il nuovo Ministero voleva indirizzare alla Porta una Nota più accentuata riguardo alle pretese rumene. I rappresentanti di due grandi Potenze però intimarono al Principe, prima della sua partenza per Sinai, che le Potenze non lo appoggerebbero. In tale occasione il Principe pose in risalto la sua intenzione di sciogliere la Camera dei deputati in vista dei rossi, e di volersi circondare di elementi conservatori.

Il principe Carlo non ama gli ultra; posto nell'alternativa, egli abdicherebbe piuttosto che rendersi loro strumento. Si può aspettare con certezza lo scioglimento della Camera ed il ritorno ai principii conservativi. *(N. F. P.)*.

Knin, 11. — I Turchi prima della partenza da Grahovo chiamarono 42 fra le più notabili persone dei villaggi *non inscrti* e le massacrarono, gettandole poscia in una voragine, dalla quale vennero estratte dopo la partenza dei Turchi e sepolte. *(Citt.)*.

Bukarest, 11. — Il Principe è intenzionato di dimettere il Ministero e di decretare lo scioglimento della Camera dal convento Sinai ove attualmente trovasi. *(Citt.)*.

Belgrado, 11. — Giunsero 30,000 *chassepots* traverso la Rumania; gl'insorti bosniaci marciano su Livno. Dervish pascià attaccò il 5 i Serbi a Javor; il combattimento durò fino alla sera del 9; i Turchi perdettero 2 mila uomini; il quartier generale serbo è nuovamente in Paratschin. L'armata dell'Ibar ritirasi in Ivanica. *(Citt.)*.

Belgrado, 11 *(sera)*. — I Turchi entrarono in Javor; incendiano e massacrano dovunque. *(Citt.)*.

Vidino, 11. — Achmed Ejub respinse i Serbi nelle gole di Topla, Dugopolje e Banja, aprendosi il varco nella vallata della Morava. *(Citt.)*

Costantinopoli, 10 — Essendo cessata la peste nella Mesopotamia, fu abolita la quarantena. *(Agenzia Bordeano.)*

Costantinopoli, 11. — Ottanta mila Circassi sono pronti a marciare; 20,000 Egiziani formeranno la guarnigione di questa città. *(Citt.)*

Atene, 11. — La risposta del visir respinge qualunque modificazione della legge organica dell'isola di Candia, sotto il pretesto che le concessioni devono essere generali per tutto l'Impero e nessun elemento debba approfittarne a danno dell'altro. Soltanto alcune domande secondarie furono accordate. Il commissario straordinario invitò gl'impiegati cristiani che si erano dimessi a riprendere le proprie funzioni, ma i medesimi rifiutarono; d'allora in poi regna in Candia irritazione ed inquietudine. *(Imera)*.

CONVOCAZIONE DELLA SCUPCINA.

Si annuncia da buona fonte che la *Scupcina* sarà convocata in sessione straordinaria. La rappresentanza del paese, com'è noto, deliberò la guerra. Il Principe per lungo tempo si oppose all'idea di fare la guerra, ma finalmente dovette piegarsi alla risoluzione presa dall'Assemblea in una seduta segreta. Ora che l'esito della guerra è sfavorevole, il Principe sente il bisogno di porsi d'accordo colla rappresentanza nazionale sugli ulteriori passi da farsi. La maggioranza del Gabinetto sembra essere di diverso parere, ma l'opposizione dei ministri difficilmente smuoverà il Principe dal suo proposito. Se anche non probabile, è ad ogni modo possibile che avvenga una crisi ministeriale prima della convocazione della *Scupcina*.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

QUESTIONE D'ORIENTE.

Semlino, 12 *agosto*.

La nuova vittoria dei Turchi a Javor è confermata; le perdite delle due parti sono enormi. Mancano i dettagli. Attendesi una battaglia a Banja. Moltissimi volontari austriaci e russi raggiungono i Serbi; fra i russi vi sono parecchi caporali, spediti a spese dei Comitati di Mosca e Pietroborgo. Il Comitato slavo di Trieste offerse al Ministro della guerra serbo 3000 volontari.

Garibaldi scrisse al Ministro della guerra serbo, annunziandogli che assume la presidenza del Comitato di Milano per soccorrere i feriti serbi e montenegrini.

La posizione dei Serbi è intatta.

Alimpics mantiene le sue posizioni offensive sulla Drina. La città di Banja è fortemente trincerata ed occupata da Tchernajeff. L'esercito di Baker occupa le montagne e le linee della Morava e del Timok.

La città di Negotin e Kladova non sono occupate dai Turchi.

Trentamila Bulgari, vecchi, donne e ragazzi, si rifugiarono in Serbia.

Belgrado, 13 *agosto*.

Due battaglioni comandati da Javonovita, facendo delle ricognizioni presso Beljina, impadronironsi della posizione turca presso Jania. Il combattimento durò tredici ore. I Turchi furono completamente respinti. Durante il combattimento, Jania venne bombardata. I Turchi hanno 200 morti, ed i Serbi sei.

Londra, 13 *agosto*.

Disraeli venne nominato Guardasigilli.

L'Agenzia Reuter ha da Semlino, 13: L'arrivo del principe Milano a Belgrado diede luogo a molti intrighi. Il partito conservatore si agita per rovesciare il Ministero e fare la pace. Se il Principe rimane alcuni giorni a Belgrado, i conservatori vinceranno.

Madrid, 13 *agosto*.

La nave italiana *Arcangelo*, proveniente da Hull (Inghilterra) con carbone, rifugiossi a Barcellona, e colà a fondo volontariamente per ispegnere il fuoco del carbone. Ha lievi avarie.

Monza, 13 *agosto*.

Il principe Umberto è arrivato.

CRONACA NERA

*** *Due ubbriachi* che s'erano focati in un carrozzone del *tramway* di Moncalieri e preso posto nello scompartimento di 1ª classe, litigarono ieri col fattorino pretendendo non pagare più di 40 centesimi. I passeggieri erano più che nauseati del contegno di quei due che, senza un riguardo al mondo, sputavano sugli abiti dei vicini; perciò uno d'essi volle fare giuste rimostranze. Ma i due ubbriachi se l'ebbero per male e si diedero a far chiasso peggio di prima ed a minacciare. Il soverchio rompè il coperchio, e tre o quattro degli offesi, perduta la pazienza, diedero ai prepotenti una carica di ceffate e di pugni.

Una guardia municipale accorsa, obbligò gli ubbriachi a pagare i 60 centesimi e ad andarsene pei fatti loro.

*** Altri due ubbriachi, conducenti di un carro di ghiaccio, furono ieri sera arrestati in piazza del Borgo Po per essersi rivoltati ed aver percosso un brigadiere di P. S. che aveva loro intimato di cessare gli schiamazzi.

*** *Una donna* ubbriaca fradicia, uscendo a mezzanotte in compagnia di quattro uomini, tutti egualmente presi dal vino, dal caffè delle Alpi, non s'accorse dei tre gradini che doveva scendere e cadde pericolando del capo sul lastrico in modo da ferirsi gravemente. Fu portata in casa da' suoi compagni barcollanti.

*** *Brutalità.* — Certo B. G. B., di anni 22, abitante nelle soffitte della casa n. 2 in via Manzoni, stanotte, verso le 2, battè spietatamente una donna con lui convivente. Alle grida della percossa tutto il vicinato si svegliò e si cacciò fuori dal letto. Accorsero al rumore un delegato della polizia urbana, guardie municipali, guardie di P. S. e carabinieri: saliti alla soffitta donde eran partite le grida, trovarono la donna gravemente ferita e grondante sangue. Il B. fu immediatamente arrestato.

*** *Uno scontro* tra una carrettella su cui stavano alcuni individui un po' brilli ed una vettura privata ebbe luogo ieri sul canto delle vie S. Teresa e S. Tommaso. Uno de' cavalli della vettura fu così gravemente ferito al petto che al giungere in piazza Solferino cadde morto.

*** *Ladri* ignoti fecero una visita in via Mercanti al n. 8, in casa dell'ingegnere Cora assente da Torino. I vicini si accorsero del tiro solo allorquando videro l'uscio scassinato: e fu uno di essi che avvertì la polizia del fatto.

*** *Grassazione.* — È la terza o la quarta in pochi giorni! Cosa fanno le guardie? cosa fanno i carabinieri? Veniamo al fatto.

Sabato sera sul corso Principe Eugenio certo O. B., che per maggior disgrazia era eccessivamente ubbriaco, mentre percorreva a sbalzi il detto corso, venne fermato da quattro sconosciuti, i quali dopo d'averlo percosso con una pietra sul capo causandogli una leggera ferita, lo depredarono della somma di lire 28 e poi sparirono.

*** *Ferimento.* — Una rissa che poteva avere serie conseguenze, ebbe luogo ieri sera in piazza Emanuele Filiberto.

I litiganti erano un uomo ed una donna, probabilmente marito e moglie. Questa voleva ad ogni costo aver ragione, l'altro tenne finchè potè, poi perdura la pazienza diede un urtone alla donna facendola andare lunga e distesa per terra.

S'intromisero allora degli uomini e la faccenda stava per divenire tragica, ma la Dio mercè l'intromissione di un paio di guardie fece cessare ogni cosa.

La donna ebbe a riportare nella caduta varie contusioni giudicate guaribili in giorni dieci.

*** *Canti e schiamazzi.* — La scorsa notte vennero dichiarati in contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza certi B. G., G. T. e B. T. per canti e schiamazzi ad ora indebita.

*** Venne pure dichiarato in contravvenzione certo N. C., perchè suonatore d'organetto senza permesso.

*** *Importante arresto.* — Le guardie di P. S. arrestarono la scorsa notte, dopo varii appostamenti e veglie, il famigerato Boggetto Matteo, già colpito da mandato di cattura per grassazioni ed altri reati da lui perpetrati in Torino e nella vicinanza.

Il Boggetto è l'uccisore del povero oste B. che, mentre veniva una sera dallo stradale di Stura, fu aggredito e freddato con un colpo di pistola vicino alla cascina Falchero.

*** Altri arrestati: 10 fra uomini e donne.

*** *Ancora la questione del San Martiniano!* — Tanto per finirla, il sig. Bona Pietro ci prega di dichiarare ch'egli non ha preso alcuna parte, nè diretta nè indiretta, al piccolo tafferuglio avvenuto per la sepoltura del confratello Mondo, essendo egli arrivato nel posto quando la processione erasi già avviata, e non essendosi d'altro occupato che delle sue attribuzioni in chiesa, senza occuparsi d'alcuna questione estranea al suo ufficio.

Un'altra lunga lettera poi del signor San Martino, priore della Confraternita, respinge in sostanza ogni responsabilità morale dell'accaduto, riversandola invece su chi, per malintese questioni di competenza, fu la vera causa del malumore. — Ed ora punto.

FATTI DIVERSI

Il personale giudiziario. — Quali risultano dalla graduatoria del personale giudiziario, le cifre numeriche sono le seguenti: Primi presidenti di Corti d'Appello 12; presidenti di sezione id. 15; consiglieri id. 428; presidenti di tribunali 169; vice-presidenti di tribunali 69; giudici id. 988; pretori 1581; aggiunti giudiziari 188; uditori id. 858; procuratori generali di Corte d'Appello 20; sostituti id. 12; procuratori del re 156; procuratori del re reggenti 1; sostituti procuratori del re 200.

Varietà zoologiche. — All'ultima adunanza mensile della Società zoologica di Londra, il presidente annunziò che il principe di Galles aveva donati alla Società stessa un elefante dall'India, due tigri, un leopardo, un gatto-zibetto, due antilopi dall'India, e due *tragopani* a cresta (della famiglia dei gallinacei); animali tutti che facevano parte della collezione che il Principe portò seco dall'India. Durante il decorso mese di giugno, la Società zoologica di Londra si arricchì di 4 tartarughe di Galapa *(Testudo elephantopus)*, di tre corvi della Cina, di due giovani tigri di Amoy e di quattro *falangeri* (del genere Belidens), offerti dal signor Ottavio Stone, che li prese nella sua recente escursione nella parte meridionale della Nuova Guinea. Si pretende che i *falangeri*, animali dell'ordine dei marsupiali, appena sentono che l'uomo si avvicina, si sospendono agli alberi con la coda e rimangono immobili fino a tanto che la stanchezza li fa cadere tramortiti al suolo.

Omero Cassone, gerente.

I signori Associati, la cui associazione scade col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino o *quella della* sera.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La settimana testè chiusa ha molta analogia colla precedente in quanto a scarsità d'affari. Da noi non si notarono che poche contrattazioni seriche e queste poche si fecero con molta stentatezza.

Cessato il periodo di febbrile animazione ormai non ci resta che quello della calma e della riflessione.

Malgrado ciò e malgrado che siamo in una stagione abbastanza inoltrata, i prezzi delle sete non hanno perduto menomamente la loro fermezza, e chi vuole comperare deve adattarsi alle domande dei possessori.

Continua tuttavia l'irregolarità già segnalata precedentemente, il vedere i prezzi delle greggie al livello di quelli degli organzini; colla differenza che le greggie trovano maggior facilità di collocamento e gli organzini rimangono quasi invenduti nei depositi.

È opinione generale che il sostegno delle sete debba prevalere quand'anche si dovesse attraversare un periodo di sosta.

I bassi prodotti non meno delle sete spiegarono un andamento più riservato, ma i prezzi non indietreggiarono, anzi qualche articolo, come doppi in grana, galletta reale e strazze godono di ricerca a prezzi ben sostenuti.

Il listino della Borsa di Torino segnò in settimana le seguenti quotazioni:

Greggie	9/11	Marce dist.	L. 103 —
»	10/12	Altre prov.	» 105 —
Organzini	23/28	Marce dist.	» 124 —
Strafilati	21/23	Altre prov.	» 100 —
»	22/24	»	» 110 —
»	22/24	Piem.	» 100 —
»	22/24	Mar. corr.	» 95 —
Trame	19/21	Piem.	» 105 —

Gli affari serici a Milano in principio di settimana furono poco importanti, e ciò a causa dei ripetuti rialzi subiti dall'articolo ed alla febbrile attività avutasi nelle contrattazioni a tutto giugno, i quali portarono per contraccolpo la sosta che da alcune settimane si verifica sui mercati; ma negli ultimi giorni dell'ottava gli affari vennero ripigliando alquanta attività, e tanto nelle greggie belle e buone correnti per bisogni di lavorerio e scorte, nonchè negli organzini egual merito in ogni titolo; ebbe luogo un discreto abbottonatoggio, confermato dall'aumento dei numeri delle nostre stagionature.

La fabbrica va innanzi a poco a poco, provvedendosi alla bell'e meglio delle robe che può trovare più facili a trattarsi, specialmente negli organzini, i quali furono e saranno sempre l'articolo di più facile sfogo.

In merito ai prezzi essi si tengono stazionari.

Nei cascami si nota maggior calma della precedente settimana.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti.

Strusa class.	1ª qual.	L. 16 25 a 17 25	
» »	2ª »	» 15 25 a 16 25	
» »	3ª »	» 14 — a 15 50	
» »	4ª »	» 10 75 a 12 75	
Galette forate gialle		L. 15 50 a 18 50	
» » verdi	1ª q.	» 15 — a 15 50	
» » »	2ª »	» 13 — a 14 —	
Fiocco reale	2ª qualità	» — — a — —	
Misturone	1ª »	» 14 — a 16 —	
»	2ª »	» 12 — a 14 —	
Barbe (Peignés) di galettami classica		» 28 — a 29 —	
Id. Id.	3ª qualità	» 25 — a 27 —	
Id. Id.	4ª, 5ª »	» 22 — a 24 —	
Id. inter. com.	1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª	» 18 — a 20 —	
Doppi in grana	1ª qual.	» 7 50 a 8 —	
» »	2ª »	» 6 50 a 7 50	
Galettame	1ª qualità	» 4 50 a 5 —	
»	2ª »	» 3 75 a 4 50	
»	3ª »	» 2 25 a 3 75	
»	4ª »	» 1 — a 2 —	
Galletto tarmato		» 8 50 a 9 50	
Strazze chinesi		» 17 25 a 18 25	
» nostrane		» 15 25 a 16 25	
» bengalesi		» 12 75 a 13 50	

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 158, Trame 118, Organzini 243, Cucirine 14; Asiatiche: Greggie 109, Trame 78, Organzini 57, Cucirine 0, in tutto balle 837 delle quali 538 europee e 299 asiatiche del peso di chilogr. 72,190, contro balle 983 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di k. 82,971, e quindi con una differenza in meno di balle 146 e di ch. 10,781.

Il mercato di Lione conserva la stessa attività delle precedenti settimane, ma con molto minore slancio. La settimana passò colà con discreti affari specialmente nelle sete asiatiche ed a prezzi fermissimi e molto sostenuti.

La Condizione durante la settimana ha registrato balle 1439 del peso di chilog. 105,657, contro balle 1569 di chilogrammi 135,507 nella decorsa ottava e quindi con una differenza in meno di balle 130 e di chil. 29,850.

Le suddette cifre danno 725 balle di sete Europee e 944 di Asiatiche.

Prezzi del giorno 12 agosto:

ORGANZINI

Francia fil. e lav.	20/24	1°	or. L.	110 116
» » »	20/24	2°	» »	105 113
» » »	20/24	3°	» »	98 105
Piemonte tr. lav.	24/28	2°	» »	100 104
Italia lav. fr.	20/22	1°	» »	108 112
» » »	20/22	2°	» »	102 106
» » ital.	20/22	3°	» »	100 102
Brussa Andr. b.	20/24	2°	» »	105 106
Siria lav. fr.	20/22	2°	» »	100 102
Chin. (Hain. Ts.) lav. fr. ital.	40/45	1°	» »	78 82

TRAME

Francia fil. lav.	20/24	3°	or. L.	90 95
Piemonte	20/24	2°	» »	— —
Italia	22/24	2°	» »	90 92
»	20/22	2°	» »	90 95
»	24/26	1°	» »	98 100
»	26/30	2°	» »	89 92
» a tre capi	34/40	2°	» »	— —
» »	34/40	3°	» »	— —
China lav. fr. it.	40/45	1°	» »	77 81
» » »	40/45	2°	» »	73 77

GREGGIE

Francia capi nod.	10/12	2°	or. L.	110 115
» »	12/14	1°	» »	— —
Brussa bianca	10/12	2°	» »	93 96
» » c. n.	12/14	1°	» »	— —
» tip. spec.	»	1°	» »	— —
Italia	9/11	1°	» »	102 105

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 13 agosto 1876.

Il movimento degli affari sul nostro mercato del vino non fu nè più nè meno animato in questa settimana che nelle precedenti. Se non vi si scorge una viva animazione, non vi manca però quell'attività che viene dai bisogni della consumazione.

Il venduto ascese a mille ottantasei ett. di vino, cioè:

Barbera	ettolitri	260
Grignolino	»	200
Freisa	»	280
Uvaggio	»	356
Totale ettolitri		1096

Si distinsero per maggior abbondanza di provviste e per qualità più scelta.

Dal circondario d'Asti:

Rocchetta-Tanaro, Mongardino, Montegrosso, Scursolengo, Quarto, Montechiaro, Frinco.

Dal circondario di Casale:

Casorzo, Altavilla, Castagnole, Viarigi, Grana.

Dal circondario d'Alessandria:

Montecastello, Basaignana, Valenza, S. Salvatore, Rivarone.

Dal circondario di Novi Ligure:

Novi-Ligure, Pozzuolo, Ovada.

Dal circondario di Torino:

Pino-Torinese, Gassino, Mombello, Pecetto, Chieri, Marentino.

I prezzi continuano a mantenersi sostenuti, e si può dire anzi che mostrano sempre una certa tendenza all'aumento. È certo se dovessimo tener conto non solo dei prezzi, ma anche delle quantità vendute ai diversi prezzi, finiremmo per trovare una differenza abbastanza notevole nelle medie, poichè, come già osservammo nelle precedenti riviste, la raggioranza dei vini presentati in vendita da qualche tempo in qua si distingue per buona qualità. Ma poichè non si tiene questo sistema, non possiamo notare nessuna variazione, essendosi fatte L. 44 a 52 per barbera e grignolino, media L. 48 all'ett., e L. 36 a 42 per freisa e uvaggio, la media L. 39 all'ett.

Quindi anche le medie generali si mantennero invariate in L. 43 50 all'ett., e L. 21 75 alla brenta sul mercato, e dedotte le L. 9 10, imposta per l'entrata in città, L. 34 40 all'ettol. e L. 17 15 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Questo sostegno dei prezzi deve attribuirsi particolarmente al miglioramento dei vini portati dall'inoltrarsi della stagione. I vini che non hanno sofferto finora, si è certi di poterli conservare e di vederne sempre migliorata la qualità, quindi non si ha premura di venderli se non se ne ottiene un conveniente prezzo. All'infuori di questa ragione, non vediamo motivi per cui si debbano temere ancor aumenti.

Le lamentanze certamente non mancano sulle apparenze del prossimo raccolto, ma sappiamo benissimo che vi è molta esagerazione. I proprietari, i viticultori che vogliono sostenere la loro merce, parlerebbero contro il loro interesse, se proclamassero l'abbondanza. Ma quello che sembra evidente si è che il bel tempo ed il caldo che regna da qualche tempo ha fatto molto bene alle uve, per cui si crede che in fin dei conti se il raccolto non sarà copioso, sarà però abbastanza soddisfacente.

A primo aspetto sembra che il buon senso dovrebbe essere una dote abbastanza comune in quel bipede implume che si chiama uomo.

Eppure la cosa non è così, il buon senso è un frutto raro dello spirito umano e chi ce ne dà la prova è nientemeno che un rispettabile corpo di magistrati il quale ha giudicato che un vino guasto, e riconosciuto assolutamente nocivo alla salute, poteva essere venduto per la consumazione della città, al momento che si trovava, prima della vendita, in luogo dove godeva della franchigia daziaria. La legge, che dovrebbe essere la conseguenza dei dettati del buon senso, ha, in questo caso, favorito il male invece del bene, e noi, che professiamo un profondo rispetto per la legge, crediamo avere il diritto di riprovarne l'erronea interpretazione.

VERCELLI, 11 agosto. — Cereali. L'odierno mercato non segna variazione nei prezzi da martedì. Si esordì colla solita svogliatezza, ma più tardi, specialmente in chiusura, si fecero importanti affari ai prezzi dello scorso marcato. Il resto delle granaglie fu del pari invariato.

PINEROLO. — *(Nostra corrispond.)*. Bollettino dei prezzi degli infrascritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 12 agosto.

	mass.	min.	ett. emina
Frumento	L. 21 96	20 —	286 4 80
Segale	» 12 40	10 —	32 2 75
Granoturco	» 12 18	10 43	154 2 64
Fieni di terra	» 1 05	0 50	271 miria

PAVIA, 12 agosto. — Cereali. — Sul nostro mercato d'oggi i risi ribassarono più di una lira; gli altri generi rimasero stazionarii, tranne la meliga che fu più dimandata.

LODI, 12 agosto. — Cereali. — Prezzi dei cereali praticatisi oggi sul nostro mercato per ogni ettolitro:

	Magg.	Minore	Medio
Frumento	L. 20 32	19 88	20 09
Meliga	» 10 25	9 33	10 44
Riso nostrano	» 31 50	30 13	30 82
Id. nuovo	» 27 39	24 65	26 02
Segale	» 14 38	12 32	13 35
Avena	» 8 33	7 78	8 05

VERONA, 12 agosto. — La fornitura dei foraggi per le sussistenze militari venne assunta da due Case di Torino e di Milano a L. 1 395 per ogni razione.

MILANO, 12 agosto. — Cereali. — Il nostro mercato grani trascorse anche oggi nello stadio di calma dei giorni decorsi. I campioni che arrivano dalle altre piazze sono numerosi, ma gli affari non approdano che raramente, per lo scarso numero degli operatori, ed anche questi realizzati fra i consumatori.

I prezzi si mantennero deboli senza variazione in tutti gli articoli.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento di Po	quint. L.	— —	a — —
Id. nostrano vecchio	»	29 —	a 31 —
Id. nuovo	»	27 —	a 30 —
Granoturco	»	14 50	a 15 50
Segale	»	15 —	a 12 —
Riso nostrano dasio escluso	»	30 —	a 44 —
Riso pugliese	Id.	» 29 —	a 40 —
Avena	Id.	» 24 —	a 25 —
Id. nuova	Id.	» 21 50	a 22 50

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

14 agosto 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 O. d. matt. in cont.

Media d'ufficio 77 85.

Oro da 21 63 a 21 65

CAMBI	a vista den.	a 3 mesi den.
Franc. (breve)	108 — 108 30	— — — —
Franc. (lungo)	108 — 108 10	— — — —
Svizzera	— — — —	27 20 27 25
Londra	— — — —	132 — 132 1/2
Germania	— — — —	216 — 217 —
Vienna	— — — —	

Sconto p. 0/0. Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 14 agosto 1876.

Borsa nulla.

I soli affari che si fecero furono in Rendita al contante che era molto domandata e si pagò dapprima 77 82 1/2, poi 77 85, 77 87 1/2 a 77 90.

Per fine corrente vi era lettera a 77 75 e denaro a 77 70, ma non si fece nessun affare.

In valori non possiamo segnare nessun prezzo non essendosene nemmeno parlato. Le conversazioni si aggirarono sui piaceri goduti ieri, e su quelli che si spera di godere domani in campagna.

Cambi stazionari.

Oro piuttosto ricercato si pagava 21 63 a 21 64.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 12 agosto

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	9	713 30
Trama	6	392 92
Greggia	7	708 12
Articoli diversi	»	» »
Totali	22	1814 64

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 191.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 12 agosto.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	37	2970 42
Trame	1	100 44
Greggia	11	1026 06
Articoli diversi	»	» »
Totali	49	4096 92

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 268

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Calcro delle Sete in Torino

sul sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale 14).

Bollettino del giorno 12 agosto.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	227 34
Trama	1	86 38
Greggia	4	323 07
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	636 79

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 101.

Il Direttore: A. Trivero.

Borsa di Genova. — 12 agosto.

Rendita Italiana	77 70 cont.
Azioni Banca Nazionale	1073 — f. m.
Azioni Mobiliare Italiane	631 — id.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	329 — id.
Francia brevi lett. a 108 30, den. a 108 10	
Londra a vista lett. 27 37, denaro 27 33	
Marenghi da 21 62 a 21 63.	
Sconto 5 per 0/0.	

Borsa di Milano. — 12 agosto.

Rendita Italiana contanti	— —
» » fine mese	— —
Prestito Nazionale 1865	49 60
» » stallonato	46 50
Obblig. Ferr. Meridionali	226 40
» Ferr. Sarde A.	219 50
» Ferr. Idem B.	215 50
» Ferr. Pontebbane	366 —
» Beni Demaniali	544 —
» Regia Tabacchi	554 —
Beni Ferr. Meridionali	388 —
Azioni Ferr. Meridionali	330 —
» Regia Tabacchi	792 —
» Banca Nazionale	1980 —
» Banca Lombarda	857 —
» Banca Generale	455 —
» Banca di Torino	620 —
» Banco Sete	191 —
» Lanificio Rossi	938 —
» Linificio e canap. naz.	280 —
» Cotonificio Cantoni	297 —
Pezzi da 20 franchi	21 64

	Londra, 11	12
Consolidato inglese	96 1/2	96 3/8
Rendita italiana	71 1/8	71 1/4
Spagnuolo	14 7/8	14 3/4
Turco	11 15/16	11 15/16
Egiziano del 1868	—	—
Egiziano del 1872	47 1/2	48 1/8

TEATRO

Alfieri — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia d'opere comiche M. Frigerio, diretta da Achille Lupi, rappresenterà:
Madama l'Arciduca, opera buffa in 3 atti.

Circo Milano (ore ⊡ — Recita a beneficio dell'attore brillante Domenico Molinari; si rappresenterà:
La giustizia di Dio, dramma in 5 atti.

Skating-Rink di piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

12 GROSSI CARRI

e finimenti per cavallo da stanga da vendere presso la Società di Monte Promina, via Lagrange, N. 5, piano 1°, Torino. 851

TORINO

CALZOLERIA

BRUNO BARTOLOMEO.

Dopo aver esercito per più anni una Fabbrica di Calzoleria in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un negozio al minuto di ogni specie di **Calzatura**, vicino a piazza S. Carlo in un locale al primo piano in via Alfieri, 5, scala a sinistra.

Modicità nei prezzi. 593

UN GIOVINE commerciante della Svizzera tedesca, conoscendo il francese, desidera trovar impiego in una casa commerciale, industriale, oppure bancaria, occorrendo per qualche tempo volontario.

Dirigersi alle iniziali **S. F. N. 160**, fermo in posta. 850

AVVISO

di vendita mobiliare

e specialmente di quadri.

Alle ore nove antimeridiane del giorno sedici corrente si procederà alla vendita in asta pubblica di molti Mobili, Tavole, Tavolini, Specchi, Sofà, Sedie, ecc. Quadri su tela ad olio e simili in Torino, Piazza Italia, N. 1. 872

PASTIGLIE

BISMUTO-MAGNESIACHE

Queste Pastiglie superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla sua **Magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche.

Scatola coll'istruzione L. **2 50**, 1/2 scatola **1 50**.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino, via Roma, 17.** 113

Deposito di Macchine ed utensili della Ditta

LUDOVICO TARIZZO E COMP^a

VIA CARLO ALBERTO, N. 5, CON OFFICINA IN CORSO S. MASSIMO, N. 33.

Specialità di macchine Tipografiche e Litografiche perfezionate, Tagliacarta, Presse idrauliche ed a mano, Lisse, Macchine a macinare l'inchiostro di diversi sistemi ed altri generi relativi. — Utensili di meccanica, Torni paralleli a rotismo e semplici, Pialle, Limatrici semplici e doppie, Trapani, Bilancieri, Cesoie meccaniche, Macchine ad incastri, Ventilatori, ecc. ecc. — Seghe a nastro per metrica ed a mano, Seghe a pannello, Circolari a traforare, ecc. ecc. — Macchina ad imballare fieno, nuovo sistema privilegiato. 23

SCHMID FEDERICO

VIA PIO QUINTO, N. 10, TORINO.

Motori idraulici. — Turbine *Girard*. — Macchine a Caldaia a vapore. — Molini. — Torchi da vino, Pompe per travasare vino. — Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi. — Acciaio fuso. — Cinghie di cuoio, ecc., ecc. 22

F^LLI BOLTRI

CORSO S. MASSIMO, N. 31, CASA PROPRIA.

Sistema privilegiato di **Turbine** con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. — Motori a vapore a cassetto esterno. — Molini ed Opifici industriali completi. — Macchine soffianti, sistema Root's Blower. 63

SILVA CARLO

CORSO DEL RE, N. 34, TORINO.

Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere. 144

NATALE LANGE via Juvara, num. 8, Torino

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA munita dei migliori attestati PEI LAVORI ESEGUITI

di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* — **Prezzi ridotti.** 838

AVVISO BACOLOGICO

La Casa G. BOLMIDA di Yokohama

ha aperto le sottoscrizioni per l'importazione di *Cartoni Semi Bachi* originari annuali verdi e bianchi, per l'allevamento 1877.

Unica anticipazione L. 3 per Cartone

Saldo alla consegna.

In **Torino**, recapito dal Rappresentante la Ditta **A. MANCIO**, Corso Principe Amadeo, 5, ove trovasi un grande assortimento d'oggetti Giapponesi antichi e moderni in Bronzo, Porcellane, Lacca, ecc. ecc.

IN PROVINCIA PRESSO GLI INCARICATI. 789

OBBLIGAZIONI

DELLA

CITTÀ DI FOLIGNO

Queste Obbligazioni sono di Franchi 100 in oro, **fruttano annui Franchi 6 in oro, nette di qualsiasi ritenuta o tassa presente o futura**, sono rimborsabili alla pari nella media di 20 anni.

La città di Foligno, comune ricchissimo di circa 30,000 abitanti, non ha altro debito e le Obbligazioni di questo Prestito sono garantite da tutte le entrate comunali e dai beni di sua proprietà.

Alle persone le quali amano d'impiegare il loro danaro ad un interesse fisso e garantito, in Titoli non soggetti alle oscillazioni della Borsa e della politica, raccomandiamo in special modo le Obbligazioni della città di Foligno, avendo esse l'interesse ed il rimborso **sempre in oro effettivo.**

Presso E. E. OBLIGHT, in Firenze, 13, piazza Vecchia di S. M. Novella, trovasi una piccola partita di detto Obbligazioni col cupone di Franchi 3 in oro, che scade il 15 ottobre 1876, al prezzo di lire 95 in oro, oppure a L. 92 in oro cupone staccato.

Contro invio di vaglia postale da L. 102 50 in carta per ogni Obbligazione col cupone di ottobre, o di L. 99 36 cupone staccato, si spediscono in provincia franco di posta raccomandato. 843

AVVISO

ai fabbricanti di Pane e Paste

Col primo del prossimo mese di agosto si riapre il Molino (**anglo-americano**) già di proprietà BORLA nel Comune di Venaria Reale.

Rivolgere le domande per **macinazione, ivi**, al mugnaio Tesio Giuseppe, in Torino alla Ditta C. Trombetto e Comp., Piazza Vittorio Emanuele, N. 5. 820

L'ISTITUTO SOCIALE

Via Roma N. 20, Via Alfieri N. 5.

riaprì col corrente agosto le solite esercitazioni autunnali per gli alunni delle **Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali.** Apre pure il corso per le ripetizioni agli **esami di licenza tecnica e ginnasiale** e di **ammissione all'Istituto Tecnico Professionale.** 842

AI BACHICOLTORI

Il giorno 17 gennaio scorso faceva acquisto dalla **Società Franco-Giapponese**, via Carlo Alberto, 22, in Torino, di grammi 25 seme bachi a bozzolo giallo indigeno.

Il mio convincimento era grande, ma il risultato ha superato ogni aspettativa; malgrado la scabrosità della stagione e delle circostanze difficilissime nelle quali fu fatto l'allevamento dei bachi, ciò non pertanto il raccolto fu di chilo 62 90 di sceltissima galetta.

Scarla, 15 luglio 1876.

873 *Il Sindaco* **Gioanni Barliani.**

INCANTO VOLONTARIO

di una casa con grande ghiacciaia e terreno attiguo

Il notaio Torretta Carlo, notifica che nel giorno 19 corrente mese di agosto, alle ore 11 antimeridiane, nel suo studio, via dell'Arsenale, N. 6, procederà all'incanto e deliberamento, a favore dell'ultimo miglior offerente, di un fabbricato civile di recente costruzione con terreno attiguo, posti in Torino, sul Corso San Solutore.

Il piano sotterra di detto fabbricato contiene una grande ghiacciaia, costrutta appositamente. — L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 25,000 e così col ribasso di L. 10,000 sul prezzo del primo incanto.

Presso l'Ufficio del notaio suddetto, sono visibili tutte le carte relative alla vendita.

Torino, 4 agosto 1876. 847

REINCANTO

in seguito ad aumento di ventesimo

di una **Palazzina** con grande giardino cinto da muro e terreni attigui, posti in Torino, Borgo San Salvario, via Valperga, N. 105, presso il R. Ergastolo, ed in prossimità del nuovo ponte che si sta costruendo a monte del Valentino.

L'asta seguirà in tre lotti, ed ai prezzi portati dalle dichiarazioni di aumento del ventesimo sul primo deliberamento, cioè:

Il lotto 1° composto della palazzina coi mobili entrostanti, dell'annesso grande giardino cinto da muro, con acqua propria e di pozzi attigui, per una superficie di are 169, al prezzo di L. 32,795.

Il lotto 2° composto di pezza campo a prato, di are 250,18 — giornate 6,50, al prezzo di L. 15,487,50

Il lotto 3° composto di pezza campo di are 200,87 — giornate 5,27, al prezzo di L. 12,652,50.

I lotti 2° e 3° sono resi fabbricabili dalla citata costruzione del ponte sul Po, e dal prolungamento delle vie dal Borgo Nuovo alla cinta daziaria. — L'incanto avrà luogo alle ore 9 antimeridiane del giorno 21 del corrente agosto, nello studio del sottoscritto, in via Santa Teresa, N. 2, ed alle condizioni portate dal relativo bando.

Torino, 8 agosto 1876.

854 *Notaio* **GHILIA.**

GAZZETTA DEI PRESTITI

Prontuario generale riassuntivo di tutte le Estrazioni dei prestiti italiani.

Per gli abbonamenti in Torino dirigersi dal sig. CUMINO, Padiglione giornalistico, Piazza Carignano.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.